

PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE 2016-2019

Il 30 settembre 2015 l'Istituto ha pubblicato il primo **RAV (Rapporto di Autovalutazione)** con riferimento al periodo 2014/2015. A partire dall'emanazione del DPR 80/2013, le scuole italiane hanno redatto i RAV, che dal 3 novembre 2015 sono consultabili sul sito *Scuola in chiaro*. La finalità del RAV è quella di rilevare punti di forza e di debolezza dell'Istituto, relativi a più aspetti, tra cui i risultati scolastici, l'ambiente di apprendimento, l'inclusione e la differenziazione della didattica, la valorizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche.

Il 24 Giugno 2016 è stato pubblicato il nuovo RAV, riferito all'anno scolastico 2015-2016; le modifiche apportate sono riferite soprattutto alle pratiche educative e didattiche, alle attività di recupero, all'organizzazione oraria, ambiti nei quali si sono notati in alcuni plessi dell'istituto, variazioni in positivo, rispetto all'anno precedente.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (PdM). A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole hanno pianificato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (v. allegato 1: estratto dal RAV - parte 5). Tale percorso non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola, utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

L'anno scolastico 2015-2016 si è configurato come un periodo di transizione e di sperimentazione, che ha preceduto l'entrata in vigore del POF triennale, previsto dalla Legge 107 del 13/7/2015, e del correlato PdM, a sua volta triennale.

In allegato troverete infatti il Piano di miglioramento triennale.

Dal lavoro collegiale svolto per la compilazione del RAV e dalle riunioni di staff della dirigenza sono emerse delle criticità e delle idee per il Miglioramento. Tutte le proposte raccolte sono state aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa può apportare alle priorità ed ai traguardi che ci si è dati nel RAV. Le azioni sono state scelte anche in base alla fattibilità in termini di risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell'Istituto e di tempi di attuazione. Il Nucleo di autovalutazione, seguendo i criteri descritti, ha individuato, pertanto, le possibili azioni di miglioramento e insieme alla dirigenza ne ha scelte alcune che, in ordine di priorità, vanno a costituire il presente Piano di Miglioramento Triennale. Questo è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta di Ottobre del corrente anno scolastico (2016-2017).

ALLEGATO 1

Priorità e Traguardi

DALLE INDICAZIONI PRESENTI SUL RAV:

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti riferiti alle quattro aree degli Esiti: Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza.

Abbiamo scelto di migliorare due aree degli Esiti degli studenti, descrivendo le priorità nella colonna centrale. I traguardi di lungo periodo, nella terza colonna, riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni).

Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare....

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Permettere a tutti un innalzamento degli esiti tenendo conto dei livelli di partenza.	Attuazione di una didattica laboratoriale personalizzata attraverso gruppi di recupero/potenziamento e sviluppo delle eccellenze
	Permettere a tutti un innalzamento degli esiti tenendo conto delle attitudini individuali.	Progettazione di esperienze disciplinari trasversali e in verticale per il riconoscimento ed espressione delle potenzialità di ciascuno.
3) Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità.	Sviluppo le dinamiche di cooperative learning nella pratica quotidiana
	Promuovere l'inserimento attivo e consapevole nella vita sociale favorendo il senso di collaborazione e di partecipazione attiva.	Incremento di collaborazioni con agenzie educative presenti nel territorio. Promozione della conoscenza di organizzazioni nazionali ed internazionali.
	Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave	Progettazione e attuazione del curricolo verticale per competenze.

MOTIVAZIONE BREVE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Con la scelta della prima priorità (Risultati scolastici) si intende innalzare gli esiti nell'ottica di una scuola di qualità. La seconda priorità (Competenze chiave e di cittadinanza) intende favorire la promozione del successo formativo di ogni alunno.

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività...

... su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli **obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo** (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Abbiamo indicato le aree di processo su cui si intende intervenire e descritto gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare collegialmente curricoli verticali e trasversali per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione.
	Eseguire attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuola, per gruppi, individuali.
	Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale.
	Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise anche attraverso prove di realtà.
2) Ambiente di apprendimento	Mettere a disposizione le competenze dei singoli per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione tra docenti in verticale.
	Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita al bus.
	Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione e la collaborazione, non solo l'apprendimento di contenuti disciplinari.
	Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curriculum di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento
3) Inclusione e differenziazione	Condividere a livello collegiale la progettazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno.
	Costruire una didattica condivisa efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti.
	Strutturare le attività di recupero/potenziamento e sviluppo, prevedendo momenti prestabiliti durante l'anno scolastico.
	Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari.
	Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curriculum di scuola e progettare le attività.

4) Continuità e orientamento	Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà , accompagnando gli alunni in scuole del territorio.
	Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore; invitare genitori ed ex-alunni.
	Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti e alunni delle primarie.

5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ridefinire la mission dell'Istituto, condividerla all'interno degli organi collegiali e comunicarla efficacemente alle famiglie e al territorio.
	Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione.
	Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel POF e l'allocazione delle risorse economiche

6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione dei docenti strutturando durante l'anno scolastico momenti di condivisione dei materiali dei corsi/aggiornamenti seguiti.
	Prevedere corsi di formazione d'Istituto sulle tematiche relative alla mission del POF.
	Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto.

7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orari che consentano una maggior partecipazione delle famiglie
	Incentivare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti come inizio anno, consegna schede, feste e iniziative.
	Coinvolgere maggiormente i genitori per la realizzazione di progetti e attività della scuola relativamente alle loro competenze.

MOTIVAZIONE BREVE DI COME GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ:

La condivisione degli obiettivi e dei contenuti minimi delle discipline sia a livello orizzontale (fra classi parallele), che a livello verticale (fra primaria e secondaria), renderà più agevole rilevare i livelli di competenza raggiunti, che si espliciteranno a partire da basi comuni. L'attenzione al percorso scolastico degli allievi grazie a progetti efficaci di continuità e orientamento, favorirà in loro una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e competenze. Migliorare il clima di lavoro e condividere le competenze dei docenti promuoverà l'attuazione di buone pratiche didattiche; infine la collaborazione con le famiglie e il territorio renderà più omogenea l'azione nei confronti degli alunni favorendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati di miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Anno scolastico 2016-17		
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI DA INTRAPRENDERE
I) Curricolo, progettazione e valutazione	a) Elaborare collegialmente un curricolo verticale e trasversale per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione	Rilevare all'interno delle programmazioni i punti di criticità ed elaborare un modello comune per tutte le discipline
	b) Eseguire attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuole, per gruppi, individuali	Elaborare e svolgere almeno un'attività a classi aperte per quadrimestre.
	c) Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale	Rielaborare i progetti già presenti nel POF d'Istituto in modo che ogni gruppo classe svolga almeno un'attività del genere.
	d) Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà	Elaborare prove d'ingresso e intermedie condivise con relative griglie di valutazione.
II) Ambiente di apprendimento	a) Mettere a disposizione le competenze dei singoli docenti per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione in verticale	Utilizzare le competenze dei singoli per attuare i progetti in verticale
	b) Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti di più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus	Introdurre una "routine di incarichi" per favorire il benessere e l'inclusione.
	c) Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione, la collaborazione e non solo l'apprendimento di contenuti di disciplinari	Predisporre attività di cooperative learning durante il recupero/potenziamento o durante le esercitazioni
	d) Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento	Introdurre segmenti di orario omogeneo
III) Inclusione e differenziazione	a) Condividere a livello collegiale la progettazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno	Utilizzare i modelli di piano educativo personalizzato e piano didattico personalizzato.
	b) Costruire una didassi ¹ condivisa, efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti	Utilizzare una didassi personalizzata finalizzata ai bisogni educativi.

	c) Strutturare le attività di recupero, potenziamento e sviluppo, prevedendo momenti prestabiliti durante l'anno scolastico	All'occorrenza realizzare attività per gruppi di livello.
	d) Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari	Realizzare almeno un'attività a quadrimestre che permetta agli alunni di lavorare per compiti differenziati, attraverso modalità didattiche quali le classi aperte e l'apprendimento cooperativo. Adottare la peer education come strategia per valorizzare le eccellenze
IV) Continuità e orientamento	a) Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curriculum di scuola e progettare le attività	Elaborare durante gli incontri un piano di lavoro condiviso, individuando le aspettative e le richieste da parte dei vari ordini
	b) Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà scolastiche, accompagnando gli alunni in scuole del territorio	Diversificare il numero di visite alle scuole superiori del territorio.
	c) Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore: invitare genitori ed ex-alunni	Implementare il numero di possibilità presentate.
	d) Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti ed alunni delle primarie	Predisporre per tutti i plessi almeno un incontro quadrimestrale
	e) Incrementare attività educative dei bambini della Primaria con insegnanti ed alunni delle Secondarie	Predisporre per tutti i plessi almeno un incontro quadrimestrale
V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	a) Ridefinire la mission dell'istituto, condividerla all'interno degli organi collegiale e comunicarla efficacemente alle famiglie e al territorio	Comunicare alle famiglie, nelle assemblee di inizio d'anno scolastico, le linee educative comuni d'Istituto
	b) Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione	Ridefinire i questionari di autovalutazione del servizio.
	c) Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel POF e l'allocazione delle risorse economiche	Assegnare al personale le aree previste nel POF triennale, secondo le competenze dei singoli.
VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	a) Favorire la formazione dei docenti	Predisporre una serie di possibilità, eventi e iniziative per la partecipazione del Collegio alla formazione sia a gruppi che per singoli.

	b) Prevedere corsi di formazione d'istituto sulle tematiche relative alla mission del POF	Organizzare corsi relativi alle aree di intervento del POF.
	c) Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto	Costruire una banca dati dei materiali dei corsi d'aggiornamento e delle esperienze professionali dei docenti
VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	a) Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orario che consentano una maggior partecipazione delle famiglie	Organizzare ulteriori momenti di incontri scuola-famiglia in orari rispondenti alle esigenze delle famiglie.
	b) Incentivare le azioni di collaborazione con le reti e con gli enti territoriali	Implementare le azioni in rete in relazione alle diverse aree di intervento.
	c) Incentivare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti e inizio d'anno (consegna schede, feste, iniziative)	Incentivare la documentazione e pubblicazione delle iniziative sul sito della scuola
	d) Coinvolgere maggiormente i genitori per la realizzazione di progetti e attività della scuola relativamente alle loro competenze	Utilizzare i momenti ufficiali di incontro con i genitori (assemblee e consigli di classe) per veicolare le richieste di collaborazione attiva alle proposte della scuola (incontri di orientamento, giornate sportive, progetti di volontariato...).

Anno scolastico 2017-18

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI DA INTRAPRENDERE
I) Curricolo, progettazione e valutazione	a) Elaborare collegialmente un curricolo verticale e trasversale per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione	Rilevare all'interno delle programmazioni i punti di criticità ed elaborare un modello comune per tutte le discipline
	b) Eseguire attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuole, per gruppi, individuali	Consolidare la pratica relativa alle attività a classi aperte.
	c) Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale	Rielaborare i progetti già presenti nel POF d'Istituto in modo che ogni gruppo classe svolga almeno un'attività del genere.

	d) Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà	Elaborare prove d'ingresso e intermedie condivise, con relative griglie di valutazione.
II) Ambiente di apprendimento	a) Mettere a disposizione le competenze dei singoli docenti per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione in verticale	Utilizzare le competenze dei singoli per ampliare l'offerta formativa.
	b) Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti di più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus	Implementare le buone pratiche di tutoraggio tra le diverse classi.
	c) Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione, la collaborazione e non solo l'apprendimento di contenuti di disciplinari	Implementare le attività di cooperazione efficaci, durante le attività di recupero/potenziamento o durante le esercitazioni
	d) Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento	Sperimentare più momenti di attività per gruppi di livello
III) Inclusione e differenziazione	a) Condividere a livello collegiale la progettazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno	Elaborare modelli condivisi valorizzando le parti funzionali alla didattica come scaturito dalla sperimentazione
	b) Costruire una didassi condivisa, efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti	Utilizzare una didassi personalizzata finalizzata ai bisogni educativi.
	c) Strutturare le attività di recupero, potenziamento e sviluppo, prevedendo momenti prestabiliti durante l'anno scolastico	Rendere strutturale organizzazione di attività per gruppi di livello.
	d) Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari	Implementare le attività che sono sembrate efficaci per ogni area da potenziare.
IV) Continuità e orientamento	a) Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curricolo di scuola e progettare le attività	Continuare il lavoro di condivisione dei curricoli tra i vari ordini di scuole
	b) Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà scolastiche, accompagnando gli alunni in scuole del territorio	Diversificare il numero di visite alla scuole del territorio
	c) Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore: invitare genitori ed ex-	Diversificare le proposte, con interventi mirati alla scelta consapevole (es.psicologi, esperti della conf

	alunni	commercio provinciale ecc)
	d) Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti ed alunni delle primarie	Predisporre per tutti i plessi almeno un incontro quadrimestrale
V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	a) Ridefinire la mission dell'istituto, condividerla all'interno degli organi collegiale e comunicarla efficacemente alle famiglie e al territorio	Comunicare alle famiglie, nelle assemblee di inizio d'anno scolastico, le linee educative comuni d'Istituto
	b) Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione	Concordare un format definitivo per le griglie di valutazione ritenute efficaci differenziandole per ordini di scuola
	c) Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel POF e l'allocatione delle risorse economiche	Valutare l'efficacia del lavoro svolto dai docenti nelle rispettive aree previste nel POF triennale ed eventualmente riproporre loro gli stessi incarichi
VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	a) Favorire la formazione dei docenti	Implementare le possibilità di formazione dei docenti.
	b) Prevedere corsi di formazione d'istituto sulle tematiche relative alla mission del POF	Verificare l'efficacia degli incontri dell'anno precedente e proporre incontri opportuni in caso di criticità.
	c) Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto	Aggiornare la banca dati dei materiali dei corsi d'aggiornamento e delle esperienze professionali dei docenti, strutturandola per aree.
VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	a) Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orario che consentano una maggior partecipazione delle famiglie	Riproporre i momenti di incontro scuola –famiglia che hanno incontrato il gradimento dell'utenza, prevedendone altri là dove vi siano state criticità
	b) Incentivare le azioni di collaborazione con le reti e con gli enti territoriali	Implementare le azioni in rete in relazione alle diverse aree di intervento.
	c) Incentivare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti e inizio d'anno (consegna schede, feste, iniziative)	Incentivare la documentazione e pubblicazione delle iniziative sul sito della scuola
	d) Coinvolgere maggiormente i genitori per la realizzazione di progetti e attività della scuola relativamente alle loro competenze	Utilizzare i momenti ufficiali di incontro con i genitori (assemblee e consigli di classe) per veicolare le richieste di collaborazione attiva alle proposte della scuola (incontri di

	orientamento, giornate sportive, progetti di volontariato...).
--	--

Anno scolastico 2018-19

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI DA INTRAPRENDERE
I) Curricolo, progettazione e valutazione	a) Elaborare collegialmente un curricolo verticale e trasversale per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione	Produrre ed applicare un Curricolo trasversale per competenze
	b) Eseguire attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuole, per gruppi, individuali	Elaborare e svolgere almeno due attività a classi aperte per quadrimestre
	c) Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale	Implementare le attività in maniera che ogni gruppo di classi abbia almeno due attività del genere
	d) Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà	Rendere prassi dell'Istituto l'elaborazione di prove d'ingresso, intermedie finali condivise, con relative griglie di valutazione.
II) Ambiente di apprendimento	a) Mettere a disposizione le competenze dei singoli docenti per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione in verticale	Consolidare lo scambio di buone pratiche nell'Istituto
	b) Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti di più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus	Consolidare l'utilizzo del tutoraggio tra alunni
	c) Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione, la collaborazione e non solo l'apprendimento di contenuti di disciplinari	Consolidare le attività di cooperazione durante il recupero/potenziamento o durante le esercitazioni
	d) Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento	Produrre almeno due momenti di attività per gruppi di livello
III) Inclusione e differenziazione	a) Condividere a livello collegiale la progettazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno	Utilizzare i modelli prodotti
	b) Costruire una didassi condivisa, efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti	Introdurre innovazioni nella didassi utilizzata utilizzando le innovazioni interiorizzate
	c) Strutturare le attività di recupero, potenziamento e sviluppo, prevedendo	Adottare il modello sperimentato come buona pratica per il

	momenti prestabiliti durante l'anno scolastico	recupero/potenziamento
	d) Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari	Predisporre un'attività per quadrimestre che investa le aree da potenziare (diverse dall'anno precedente)
IV) Continuità e orientamento	a) Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curricolo di scuola e progettare le attività	Consolidare il lavoro di condivisione dei curricoli tra i vari ordini di scuole
	b) Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà scolastiche, accompagnando gli alunni in scuole del territorio	Consolidare la prassi delle visite alla scuole del territorio
	c) Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore: invitare genitori ed ex-alunni	Riproporre le proposte più efficaci relative agli interventi mirati di psicologi ed esperti per una scelta consapevole
	d) Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti ed alunni delle primarie	Rendere strutturale per tutti i plessi l'incontro quadrimestrale
V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	a) Ridefinire la mission dell'istituto, condividerla all'interno degli organi collegiale e comunicarla efficacemente alle famiglie e al territorio	Verificare l'efficacia del mezzo di comunicazione con l'utenza e se il riscontro è positivo, metterlo in atto definitivamente.
	b) Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione	Consolidare l'utilizzo del format per le griglie di valutazione ritenute efficaci.
	c) Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel POF e l'allocatione delle risorse economiche	Rendere strutturale il lavoro svolto dai docenti nelle rispettive aree previste nel POF triennale.
VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	a) Favorire la formazione dei docenti strutturando durante l'anno scolastico momenti di condivisione dei materiali dei corsi/di aggiornamento seguito	Rendere strutturali gli incontri annuali sulle tematiche affrontate
	b) Prevedere corsi di formazione d'istituto sulle tematiche relative alla mission del POF	Verificare l'efficacia degli incontri dell'anno precedente e proporre incontri opportuni in caso di criticità.
	c) Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto	Aggiornare la banca dati dei materiali dei corsi d'aggiornamento e delle esperienze professionali dei docenti, strutturandola per aree

VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	a) Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orario che consentano una maggior partecipazione delle famiglie	Riproporre i momenti di incontro scuola –famiglia che hanno incontrato il gradimento dell’utenza, prevedendone altri là dove vi siano state criticità
	b) Incentivare le azioni di collaborazione con le reti e con gli enti territoriali	Implementare le azioni in rete in relazione alle diverse aree di intervento.
	c) Incentivare l’accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti e inizio d’anno (consegna schede, feste, iniziative)	Incentivare la documentazione e pubblicazione delle iniziative sul sito della scuola
	d) Coinvolgere maggiormente i genitori per la realizzazione di progetti e attività della scuola relativamente alle loro competenze	Utilizzare i momenti ufficiali di incontro con i genitori (assemblee e consigli di classe) per veicolare le richieste di collaborazione attiva alle proposte della scuola (incontri di orientamento, giornate sportive, progetti di volontariato...).